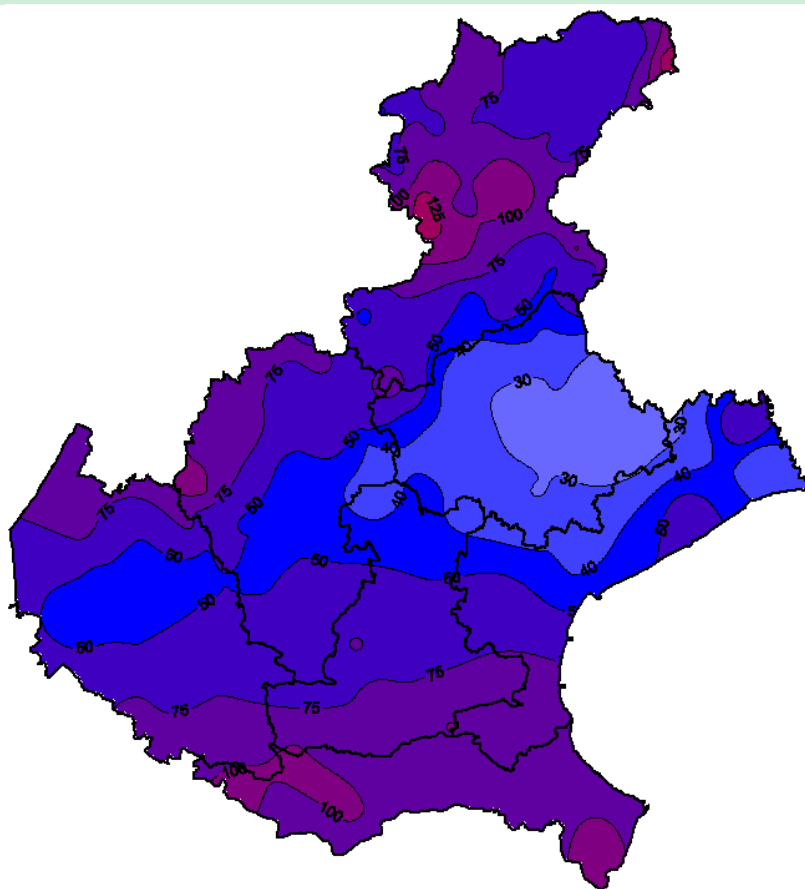


Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

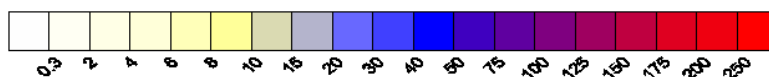
Precipitazioni Nel corso dei primi quindici giorni di ottobre sulla pianura sono caduti tra 75 e 120 mm di precipitazione sulla parte meridionale, tra 50 e 75 mm sulla parte centrale, mentre sulla pianura settentrionale e sulla pedemontana gli apporti sono risultati generalmente inferiori ai 50 mm, con piogge tra 20 e 40 mm sulla provincia di Treviso. Sulle Prealpi sono caduti mediamente 40-75 mm di precipitazione con apporti prossimi o superiori ai 100 mm sulle aree dell'alto Agno, Leogra e Posina. Sulle Dolomiti sono caduti generalmente tra 50 e 100 mm di precipitazione con apporti superiori sull'Agordino centrale e sull'area più settentrionale del Comelico. I massimi apporti del periodo sono stati registrati dalle stazioni di Gosaldo S. Andrea (BL) con 137 mm e di Sappada (BL) con 136 mm; si segnalano anche i 122 mm rilevati a S. Bellino (RO) ed i 117 mm rilevati a Turcati - Recoaro (VI). I quantitativi più bassi

(20-22 mm) sono stati registrati in provincia di Treviso dalle vicine stazioni di Fontanelle, Vazzola e Gaiarine. Si sono riscontrate precipitazioni significative nei seguenti giorni:

- 5: precipitazioni sull'intero territorio regionale con apporti di 10-15 mm sul Veneto sud occidentale (16 mm a Sorgà - VR), minori altrove;
- 6: apporti consistenti sulla pianura ed in particolare sul Veneto sud orientale dove sono caduti 30-50 mm (59 mm a Chioggia loc. S. Anna - VE); apporti inferiori sulle Prealpi (2-8 mm) e sulle Alpi (inferiori a 2 mm);
- 7: apporti di 10-50 mm su gran parte della pianura, con precipitazioni di maggiore entità sulla parte centro meridionale (S. Bellino - RO 67 mm), sul veronese e su parte del vicentino (15-40 mm), mentre sulla pianura nord orientale e sul bellunese si sono avuti 0-4 mm;
- 8: precipitazioni su tutta la regione, generalmente deboli (0,5-4 mm), localmente più consistenti (8-10 mm) soprattutto sul Veneto centro meridionale (S. Bellino - RO 14 mm);
- 9: deboli precipitazioni (0,5-4 mm) su gran parte della montagna veneta localmente più consistenti sui passi dolomitici (Arabba - BL 11 mm);
- 10: apporti di 6-50 mm vengono rilevati sull'intera area montana e pedemontana, con massimi alle stazioni di Gosaldo-S. Andrea (BL) 77 mm ed a Soffranco (BL) 72 mm. Apporti di minore entità sulla pianura settentrionale, e nulli sulla pianura meridionale ed orientale;
- 11: precipitazioni di 4-30 mm prevalentemente sulle aree montane (con massimi apporti di 66 mm a Sappada - BL) e apporti praticamente nulli sulla pianura centrale e orientale;
- 12: apporti di 10-30 mm sulle aree montane e sul veneziano orientale (50 mm a Fossalta di Portogruaro - VE), 4-10 mm sulla pianura centrale e solo precipitazioni deboli altrove;
- 14: ancora deboli precipitazioni (1-3 mm) sulla parte sud occidentale del Veneto con massimi apporti di 5 mm a Valeggio sul Mincio (VR).



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 ottobre 2013



Riserve nivali Nella prima decade di ottobre le temperature sono state pressoché nella norma per poi diminuire in occasione degli episodi perturbati del 9-12, quando la neve è comparsa fino a bassa quota. La temperatura media della quindicina è stata di 1,2/1,4°C inferiore alla media, con il giorno più mite il 4 ed il più fresco il 12. La neve è scesa il giorno 9 fino a 2700-2800 m di quota, l'11 fino a 1300-1700 m ed il 12 fino a 1000 m circa, localmente anche a 800 m. Gli apporti nevosi complessivi a 2000 m di quota sono stati di 20 cm nelle Dolomiti settentrionali, 20-35 cm nelle Dolomiti meridionali e, nelle Prealpi, maggiori in quelle vicentine (10-20 cm a 1600 m) e minori in quelle veronesi (5-15 cm) e bellunesi (5-10). La copertura nevosa è rimasta prevalentemente oltre i 2300 m di quota e, lungo i versanti in ombra, oltre i 1600-1800 m. Il giorno 15 la neve ricopre circa il 10% del territorio montano oltre i 600 m di quota.

Lago di Garda Alla data del 15 ottobre il livello del lago, in lieve ripresa dall'inizio del mese, si mantiene sostanzialmente inferiore al valore medio del periodo.

Serbatoi La consueta necessità della laminazione delle piene (con il conseguente vincolo di mantenere quote predefinite nei principali invasi del Piave e del Brenta), e gli apporti pluviometrici del periodo, hanno determinato un andamento leggermente calante dei volumi nella prima decade del mese, cui è seguita una modesta ripresa. Al 15 ottobre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta poco sotto la media: -12% (tra il 25° percentile e la mediana), pari a circa 87 Mm³ (+5 Mm³ da fine settembre) corrispondenti al 51% del volume massimo invasabile, in linea con gli ultimi anni e circa il doppio del 2003. Andamento analogo sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà mese di circa 11 Mm³ (+1 Mm³ da fine settembre) pari a quasi il 30% del volume massimo invasabile, decisamente sotto la media (-38%, tra il 5° ed il 25° percentile), il secondo valore più basso dal 2003 ed il 10% in meno rispetto allo scorso anno. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) è inferiore alla media storica sia sul Piave (-20%) che sul Corlo (-44%).

Portate Nella prima metà di ottobre sulle sezioni naturali montane del Piave deflussi inizialmente bassi, con un successivo modesto picco il giorno 11 e quindi in calo a fine periodo: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* generalmente inferiori alla norma del periodo (tra la mediana ed il 75° percentile), con scarti di -6% sul Boite, -14% sul Cordevole e -27% sull'alto Piave, e contributi unitari di 25-30 l/s*km². Ancora più basse le portate *medie sui quindici giorni*, che risultano ovunque sotto la norma (generalmente tra il 25° percentile e la mediana): -17% sul Boite e poco oltre -30% sull'alto Piave e Cordevole. Non sono ancora disponibili (per necessità di aggiornamento della scala di portata) i dati della stazione sul bacino prealpino del Sonna a Feltre. Situazione idrologica più eterogenea sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano:

- deflussi a *metà ottobre* molto sotto la norma sul Posina (oltre -60%, tra il 25° percentile e la mediana, contributo unitario poco più di 13 l/s*km²) e nella media, invece, sull'Astico (tra la mediana ed il 75° percentile, contributo unitario più che doppio rispetto al Posina);
- una portata *media dei quindici giorni* ben al di sotto della media storica mensile su entrambe le sezioni: -50% circa sull'Astico e oltre -70% sul Posina (tra il 25° percentile e la mediana).

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà ottobre rappresentano (dai dati strumentali) deflussi di durata all'incirca 100-130 giorni sulle sezioni montane del Piave, 80-90 giorni sull'Astico e 200-220 giorni per il Posina. Alla data del 15 ottobre le portate di tutti i maggiori fiumi veneti, ad eccezione del fiume Adige, risultano inferiori al valore medio storico del periodo ma ancora superiori a quelle minime registrate negli ultimi anni siccitosi.